

AC. Un impegno che non viene meno
Su Sì alla vita febbraio 2012

“Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso... La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio”. Tra i tanti aspetti del Messaggio che il Consiglio Permanente della CEI ha predisposto per la Giornata della vita 2012 può essere opportuno sottolineare come cifra sintetica queste parole, che mettono in evidenza la necessità, da parte dei cristiani, di accogliere il grande dono della vita, di riuscire a viverlo con gioia e di testimoniare nella quotidianità.

Certo, sappiamo che sul fronte dell’esistenza umana ci sono gravissimi problemi che meritano un’attenzione specifica, quali aborto, eutanasia, eugenetica... Tuttavia, vorremmo ricordare che il rifiuto della vita deriva spesso dal non essere stati aiutati a sperimentarne la bellezza. Da qui trae origine il compito fondamentale degli adulti, che, come afferma il Messaggio, sono oggi chiamati ad assumere con più forza e consapevolezza una rinnovata responsabilità educativa anche in questo ambito. Un compito volto non soltanto a esplicitare il significato della vita e la gioia di vivere, ma anche a renderne testimonianza concretamente, per poter essere esemplari nel sostenere e promuovere scelte valoriali.

È questo l’impegno dell’Azione Cattolica, la quale, attraverso i suoi percorsi formativi e la sua esperienza di associazione diffusa sul territorio, aiuta a vivere e a sperimentare nel quotidiano e in ogni situazione, a volte anche la più difficile, la bellezza della vita, accompagnando le persone con decisività e delicatezza, con fiducia e speranza, in un cammino fatto di discernimento e – allo stesso tempo – di progettualità operosa.

Franco Miano